

Il dottor Rossini, direttore della negletta "terza rete" e perciò responsabile, ha detto (col tono di una giustificazione) che... "si è trattato di un punto di vista" e di... "una lettura personale". Bene, lasciamo perdere altre considerazioni. Ha anche riconosciuto (bontà sua!) che di punti di vista ve ne possono essere altri, ed ha invitato il sindaco ad un colloquio per studiare forme televisive che completino l'indagine. Bene, noi lo pigliamo in parola. Ma lui non deve menare il can per l'aia. L'indagine non va completata, ma rivista. Qui non ci sono state indagini ma — lo ha detto lui — punti di vista e letture personali. Troppo poco, il dottor Rossini vorrà convenirne per giocare, a livello di servizio pubblico, con l'altrui dignità.

* * * * *

Detto questo, bisogna anche dire che la città certi schiaffi in faccia se li merita. Non solo perché si offre con ingenua generosità agli altrui amplessi (senza neppure domandarsi chi, perché, come e quando) ma, per usare un termine calcistico, perché gioca preferibilmente di rimessa. Vale a dire, aspetta di essere attaccata per difendersi ed eventualmente contrattaccare. Non può sempre pretendere che il "forestiero" si fermi a guardare estasiato le sue torri:

c'è anche chi cerca farfalle sotto l'arco di Tito. Non sempre è ignoranza, animosità o invidia. E' piuttosto il fatto che proprio un passato nobile induce a guardare, magari con compiaciuta pignoleria, al presente. E questo — diciamolo pure — non rispecchia nemmeno un'unghia del nostro passato.

Cambiare (nel meglio, però!) la provincia è un grosso problema, come lo è quello di cambiare l'Italia che, per storia e cultura, è tutta una provincia. Eppure ci sono tanti problemi sui quali, ancora pochi decenni fa, si sarebbero misurate, almeno in parte, la rabbia e la volontà degli ascolani. C'è — eccome — un problema dei giovani, che intanto invecchiano; ma i giovani che fanno, oltre che dividersi in "bande" ed imbrattare i muri? Giocano ai "ragazzi della via Paal"? Ospedale, vecchi, centro storico, industrializzazione, studio universitario, quadri rubati, musei abbandonati, scuole dissacrate, monumenti fatiscanti o rapiti da "restauri eterni", artigianato e tanti, tanti altri problemi.

In Ascoli, è vero, ci sono solo tre cose che vanno bene: il Carnevale in Piazza, la Quintana e l'Ascoli-Calcio. Le prime due manifestazioni perché sono organizzate da un'ente efficiente (l'Azienda di Soggiorno) e la squadra perché è retta da una società privata (che sa il fatto suo). Per il resto noi

ascolani dove siamo? Tutto, intorno a noi, si sta sclerotizzando nella burocrazia più amorfa. Nella regione siamo tanti ma, a quanto pare, non contiamo niente. Giochiamo a rimpiattino con le correnti e facciamo gli interessi di Ancona, Pesaro e Macerata. In città le forze politiche si vanno esaurendo nella "querelle" quotidiana delle lottizzazioni e delle verifiche.

E se c'è questa sclerosi, di metodo e di sostanza, nei gruppi "ufficializzati", dove sono quelli spontanei, portatori di un malessere generale? No. Non ci sono. E chi tenta in qualche modo di ricordare, forse svegliare, forse incitare, viene accantonato. In fondo è un rompiscatole. Gli succede come a "Cellò" in piazza. Gli strepiti finiscono in una fragorosa risata. Facciamo l'autocritica o l'esame di coscienza (secondo i gusti) e concludiamo che, prima degli altri, le cose serie di casa nostra siamo noi stessi a buttarle in cagnara.

* * * * *

Non è, dunque, una saggia politica "sedere sulla riva del fiume ed aspettare... "Che? Il destino? E dove sta scritto che il destino galleggia sui fiumi?"

Secondo Balena

autotrasporti nazionali e internazionali

trans
europa

s.r.l.

Via Gorizia, 8
Telex 569143
Tel. 0736/69451
ASCOLI PICENO

servizi settimanali in regime TIR per

SPAGNA — GERMANIA — NOVEGIA — FRANCIA